

# AISCOM

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO  
E LA CONSERVAZIONE DEL MOSAICO

Cari Consoci ed amici,

come è stato già comunicato dalla nostra segreteria pochi giorni or sono, l'8 dicembre scorso è scomparsa Raffaella Farioli, che fu presidente dell'AISCOM per un decennio dal 1992 al 2001, e, dato che molti dei più giovani di voi non hanno avuto occasione di conoscerla e di apprezzare il ruolo fondamentale che ebbe proprio nella fase iniziale di sviluppo della nostra Associazione, mi è sembrato opportuno condividere con voi un ricordo di questa illustre studiosa.

Nata l'11 dicembre del 1934, Raffaella Farioli si è laureata in Lettere Classiche all'Università di Bologna nel 1959 ed ha ben presto iniziato il suo *iter* di studiosa nel campo dell'archeologia cristiana e della relativa cattedra dello stesso ateneo bolognese della quale era allora titolare Giuseppe Bovini, che lei considerò poi sempre il suo maestro. Le sue prime pubblicazioni scientifiche la fecero ben presto qualificare nel settore e le permisero di conseguire la nomina ad assistente ordinaria presso quella stessa cattedra. Con quella qualifica, che ricoprì dal 1965 al 1972, aveva sviluppato ulteriormente i suoi studi e ampliato il campo delle sue ricerche giungendo a conseguire già nel 1967 la libera docenza, che le permise di tenere, come professore incaricato nella Università di Bologna, altri corsi, prima quello di Antichità greca e romana, poi, dal 1969, quello di Storia dell'arte bizantina.

Vinto il concorso a cattedra di Archeologia cristiana all'Università di Pisa nel 1972, si è dovuta allontanare temporaneamente dall'Ateneo bolognese, ma, concluso l'*iter* di professore straordinario nel 1976 e conseguito quindi l'ordinariato, è stata chiamata a ricoprire la cattedra di Archeologia cristiana e medievale di nuovo nella sua Bologna, mantenendo poi quell'insegnamento fino al 2010, cioè al termine della sua lunga e intensa carriera universitaria, che le ha fruttato il titolo accademico di professore emerito, conferitole nel 2012.

Alla lunghissima e ininterrotta docenza universitaria si sono comunque affiancate, nell'arco di oltre un cinquantennio, numerosissime altre attività scientifiche ed organizzative.

Tra quelle di carattere più strettamente archeologico basterà ricordare le estese campagne di scavo che hanno riportato in luce e fatte oggetto di studi approfonditi importanti basiliche paleocristiane e protobizantine nell'intera area mediterranea, come quella di Breviglieri (el-Khadra) in Libia, quella dei Santi Sergio, Bacco e Leonzio a Bosra in Siria, e quella di Mitropolis nell'isola di Creta.

La particolare propensione di Raffaella Farioli per gli approfondimenti del mondo culturale tardoantico nell'area mediterranea ha poi trovato il suo terreno più fertile nei *Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina* (CARB) che la studiosa, come direttore dell'Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine, ha potenziato e sviluppato a livello internazionale dal 1978 al 1995, sia coinvolgendo studiosi di alto profilo di ogni parte del mondo e ponendoli a confronto su temi specifici anche di fronte a un pubblico di più giovani archeologi, storici e storici dell'arte, sia associando ai seminari e alle conferenze

# AISCOM

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO  
E LA CONSERVAZIONE DEL MOSAICO

anche i viaggi di studio e pubblicando ogni anno i risultati delle interessanti iniziative nei volumi dei CARB, ancor oggi ampiamente consultati.

Sempre a livello internazionale va segnalata la sua docenza di Archeologia e storia dell'arte tardoantica e proto bizantina, svolta con continuità dal 1989 al 2006 nella prestigiosa Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA).

Sono comunque anche molte altre le iniziative e le attività sia continuative che episodiche che Raffaella Farioli ha svolto, sempre con intendimento innovativo e particolare profondità scientifica e capacità organizzativa e, tra queste è giusto segnalare anche quanto ha saputo costruire all'interno del suo ambito regionale: non si può infatti non riconoscerle anche il merito di aver fatto scuola ed aver formato molti allievi divenuti poi noti studiosi dei monumenti dell'area ravennate e, più in generale, altoadriatica. Molti di essi, esperti anche di mosaici, sono stati o sono tra i nostri soci più attivi e tra i più fedeli sostenitori dei nostri studi.

In effetti proprio le tematiche relative ai mosaici sia pavimentali che parietali sono state, insieme a quelle attinenti alla scultura architettonica e di arredo liturgico, quelle più spesso frequentate negli studi di Raffaella Farioli e, in particolare, sono i mosaici del periodo tardoantico e/o ravennate e bizantino quelli ai quali ha riservato il suo maggiore interesse e dedicato contributi, sia specifici che generali, sempre di alto livello qualitativo. È proprio come esperta indiscutibile di mosaici, anche inquadrati in un larghissimo orizzonte geografico, che è stata per molti anni membro del Consiglio Direttivo dell'*Association Internationale pour l'Étude de la Mosaïque Antique* (AIEMA), nell'ambito della quale aveva organizzato con successo il *III Colloquio Internazionale sul Mosaico Antico* tenutosi a Ravenna dal 6 al 10 settembre del 1983.

Era dunque prevedibile che la nostra Associazione, già al tempo immediatamente successivo alla fondazione, legalizzata l'11 ottobre del 1990, avrebbe sentito la necessità di chiedere la sua adesione e la sua partecipazione attiva e operativa. Così il 14 dicembre 1990 nel corso della prima riunione dell'Assemblea dei Soci Fondatori, che aveva già nominato come presidente AISCOM Alessandro Stucchi, vicepresidente Maria Luisa Morricone Matini, me come tesoriere e Ida Baldassarre e Angelo Ardovino come membri del Consiglio Direttivo, ha cooptato all'unanimità Raffaella Farioli tra i Soci Fondatori, prefigurando così una sua successiva inclusione nei ruoli dirigenziali.

Nel 1991, quando l'improvvisa scomparsa di Alessandro Stucchi rese necessario provvedere alla sua sostituzione definitiva, dopo una breve reggenza *ad interim* della vicepresidente Maria Luisa Morricone Matini, si procedette alla votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo e Raffaella Farioli fu eletta come membro del Consiglio stesso e designata poi, all'interno di esso, come presidente, carica che fu reiterata più volte in occasione di successive elezioni e che la studiosa mantenne dal 1992 al 2001.

La sua dinamica gestione si concretizzò subito con l'organizzazione di un primo Colloquio AISCOM svoltosi appunto a Ravenna dal 29 aprile al 3 maggio 1993, nella prestigiosa sede della Casa Traversari, che ospitava i *Corsi di Cultura sull'arte ravennate e bizantina*. Per motivi logistici, tuttavia, tale colloquio non ebbe un suo svolgimento

# AISCOM

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO  
E LA CONSERVAZIONE DEL MOSAICO

indipendente ma fu inserito nel più ampio contesto del XLI CARB che aveva come tema centrale “Ravenna, Costantinopoli, Vicino Oriente” ed era anche dedicato alla memoria di Friedrich Wilhelm Deichmann.

Della sezione relativa al Colloquio sul mosaico furono pubblicate integralmente, nel volume stampato in contemporanea al XLI Corso, solo alcune delle comunicazioni (quelle consegnate in anticipo dai soci AISCOM) mentre delle altre era stato possibile pubblicare solo il riassunto. Considerando poi che così il nostro Colloquio sarebbe rimasto incompleto e comunque non indipendente dalla più importante iniziativa dei corsi ravennati, la Farioli, ascoltando le richieste del Consiglio Direttivo e di gran parte dei già numerosi Soci AISCOM, riuscì a trovare i fondi per ripubblicare in forma indipendente il nostro Colloquio con i testi integrali di tutti i contributi. Fu dunque proprio per l’impegno di Raffaella Farioli che il I Colloquio AISCOM, assunse una sua struttura specifica con la stampa degli Atti pubblicati l’anno successivo e presentati ai Soci in occasione del II Colloquio tenutosi a Roma dal 5 al 7 dicembre 1994. Anche gli Atti dell’incontro romano furono stampati e presentati nel 1995 in occasione del III Colloquio di Bordighera, stabilendo modalità poi sempre rispettate in seguito con una serie di pubblicazioni che oggi ha raggiunto, come sapete, il ragguardevole numero di 26 volumi e che speriamo possa proseguire ancora per molti anni con il vostro supporto scientifico e con la vostra fedele e costante partecipazione.

A Raffaella Farioli, che, con le sue solide capacità organizzative e con il suo sincero entusiasmo per gli studi sui mosaici, contribuì sin dall’inizio a far crescere la nostra Associazione e, al momento della nostra prima manifestazione di carattere scientifico, trovò le risorse per consolidarne i risultati e iniziare così la serie poi ininterrotta dei nostri Colloqui e dei relativi Atti, va dunque tutta la nostra riconoscenza e il nostro grato ricordo.

Federico Guidobaldi